

Sì al servizio universale, no all'iniziativa sul servizio pubblico

dossierpolitica

21 marzo 2016

Numero 2

Servizio universale Il 5 giugno, il popolo svizzero dovrà pronunciarsi sull'iniziativa «A favore del servizio pubblico». Il testo dell'iniziativa intende vietare alle imprese parastatali di conseguire utili. Inoltre, i salari e gli onorari dei collaboratori di tali imprese non devono essere superiori a quelli dell'Amministrazione federale. L'accesso ad un servizio universale su tutto il territorio rappresenta uno dei principali fattori di localizzazione per il nostro paese. economiessuisse ritiene che, nel confronto internazionale, il livello qualitativo del servizio universale in Svizzera sia già elevato. Grazie al processo di liberalizzazione intrapreso in questi ultimi anni, le prestazioni di base sono sottoposte alla concorrenza, ciò che ha portato ad un miglioramento del rapporto qualità/prezzo. Si possono tuttavia compiere ulteriori progressi. L'iniziativa ha precisamente l'effetto contrario. Essa chiede di migliorare la qualità dell'offerta, ma in realtà costituisce un ostacolo al servizio universale. economiessuisse la respinge dunque con fermezza.

La posizione di economiessuisse

- ▶ L'iniziativa relativa al servizio pubblico è dannosa per il servizio universale. Un servizio universale efficiente e ben funzionante ha bisogno di più mercato e non il contrario. Lo Stato deve intervenire solo a titolo sussidiario.
- ▶ Il movimento di liberalizzazione di questi ultimi anni non dev'essere invalidato. Non è possibile gestire delle società anonime come delle regie federali.
- ▶ Il divieto di realizzare degli utili e una rigida regolamentazione dei salari ostacolano l'innovazione nel settore del servizio universale.
- ▶ Una disposizione costituzionale uniforme non tiene conto della realtà. Quando è necessario, occorre prevedere regolamentazioni settoriali.

L'accesso a un servizio universale su tutto il territorio è un importante fattore di localizzazione per il nostro paese

► Il servizio universale dev'essere fornito in maniera efficiente sull'insieme del territorio.

Con la sua diversità geografica, economica e culturale, la Svizzera ha bisogno di un servizio universale che copra tutto il territorio. Quest'ultimo è tuttavia spesso associato per definizione allo Stato e ad alcuni enti (uffici postali, linee ferroviarie, reti di telefonia fissa). Di principio, il servizio universale deve essere fornito in maniera efficiente e vantaggiosa da imprese del settore privato. Lo Stato interviene solo a titolo sussidiario.

Prima di entrare nel merito dell'iniziativa, è importante chiarire la terminologia. Le nozioni del servizio universale e del servizio pubblico sono confuse nella discussione seguente. *economiesuisse* propone di fare una distinzione tra:

- **Il servizio universale**, che comprende l'insieme delle infrastrutture e i servizi infrastrutturali che lo Stato deve garantire alla popolazione. Secondo la Costituzione «tutte le fasce della popolazione e tutte le regioni del paese devono avere accesso al servizio universale alle stesse condizioni e a prezzi sostenibili». ¹ Si tratta in particolare dei servizi nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, della posta, dell'approvvigionamento energetico, della formazione nonché in quelli dell'alimentazione, della salute e del sociale.
- **Il servizio pubblico**, che comprende tutte le prestazioni del servizio universale fornite da un'impresa detta «di servizio pubblico» controllata o dominata dallo Stato.

► Lo Stato interviene solo in caso di cattivo funzionamento del mercato.

Il servizio pubblico è dunque una reazione politica alla mancanza di un'offerta proveniente dal settore privato all'interno del servizio universale definita politicamente. È importante capire che anche degli operatori privati forniscono delle prestazioni legate al servizio universale – basti pensare all'approvvigionamento di derrate alimentari, di benzina o ai servizi bancari. In tali condizioni, *economiesuisse* si dichiara favorevole ad una maggiore concorrenza. Di fatto, i beni e i servizi sono in generale prodotti o forniti e venduti in maniera più efficiente in una situazione di concorrenza rispetto ad un mercato regolamentato. Secondo il principio della sussidiarietà, lo Stato deve fornire delle prestazioni unicamente dove il settore privato non le fornisce, e dove una simile offerta è politicamente auspicata.

Se il principio di sussidiarietà è applicato in modo coerente, il servizio universale garantito dallo Stato – vale a dire il servizio pubblico – non genera profitti. La possibilità di sovvenzioni incrociate tra i vari settori dell'economia o dell'amministrazione, criticata dagli ambienti economici, viene così eliminata. Se il mercato non garantisce il servizio universale previsto dalla legge, lo Stato potrebbe porvi rimedio procedendo a dei bandi di concorso pubblici e attribuendo dei mandati di prestazione.

Regolamentazione settoriale del servizio universale

Considerato come il contesto e le sfide siano diversi in ciascuno dei settori infrastrutturali, il servizio universale è attualmente regolato da diverse leggi settoriali:

¹ *economiesuisse, Staat und Wettbewerb, Mehr Raum für Privatinitiative schaffen, 2014.*

Trasporti pubblici: Nel settore dei trasporti pubblici, lo Stato mette a disposizione il denaro dei contribuenti per finanziare le prestazioni di servizio pubblico. In materia di trasporti ferroviari, occorre fare una distinzione tra i trasporti regionali e quelli a lunga distanza. L'offerta del trasporto regionale di viaggiatori è in parte proposta dai cantoni e finanziata congiuntamente con la Confederazione attraverso sovvenzioni. Poiché una parte dei trasporti a lunga distanza è redditizia, i costi di gestione in questo settore sono coperti. Esistono tuttavia importanti sovvenzioni incrociate tra le varie linee. Anche le infrastrutture di trasporto sono finanziate attraverso fondi pubblici. La ferrovia è un servizio pubblico, poiché può attualmente fornire le prestazioni definite nella legge solo grazie al sostegno finanziario dei poteri pubblici.

Telecomunicazioni: La concessione di servizio pubblico di Swisscom giunge a scadenza nel 2017. L'impresa è così tenuta a fornire a tutti i gruppi di popolazione e in tutte le regioni del paese delle prestazioni di base chiaramente definite. Il servizio universale comprende i servizi di telefonia, un accesso alla banda larga di almeno 2 Mbit/s, l'accesso ai servizi di emergenza, la messa a disposizione di un numero sufficiente di cabine pubbliche (publiphone), nonché servizi speciali per i disabili. Una parte dei costi del servizio universale sono coperti dai prezzi al dettaglio, per i quali la Confederazione fissa periodicamente un tetto massimo. Swisscom non beneficia dei sussidi federali per fornire questi servizi. Un'impresa titolare di una concessione può chiedere una compensazione finanziaria per i costi non coperti dal servizio universale. Questa compensazione è finanziata attraverso un fondo alimentato da una tassa percepita presso gli operatori di servizi di telecomunicazione (proporzionale alla loro cifra d'affari). Una nuova concessione di servizio pubblico con un catalogo delle prestazioni leggermente modificato entrerà in vigore nel 2018. La concessione per la fornitura di questi servizi sarà attribuita nell'ambito di un concorso pubblico.

Posta: La Posta beneficia di un monopolio nel settore delle lettere di meno di 50 grammi, che rappresenta la maggior parte degli invii. Le entrate così generate permettono di finanziare il servizio universale (ad esempio gestione degli uffici e delle agenzie postali in tutte le regioni del paese). Il monopolio nel settore delle lettere costituisce un'eccezione in Europa. Il mercato dei pacchi è liberalizzato dal 2004 e alcuni operatori privati tentano di accedere al settore "Grandi imprese" per le lettere che superano i 50 grammi.

Altri settori essenziali del servizio universale, come l'approvvigionamento in derrate alimentari, in carburanti e in servizi finanziari sono coperti da operatori privati conformemente al principio della libera concorrenza. È dunque evidente che il servizio universale non implichi un intervento dello Stato. Quest'ultimo ha un ruolo nella garanzia del servizio universale unicamente se il mercato non fornisce le prestazioni auspiccate politicamente.

L'iniziativa: il suo scopo è lodevole, ma non è il mezzo giusto

► Il Parlamento ha respinto l'iniziativa all'unanimità.

Dietro all'iniziativa «A favore del servizio pubblico» vi è la società Konsumenten-info AG, che è la società editrice di diverse riviste di protezione dei consumatori. Gli autori del testo criticano i prezzi del servizio universale, la cui qualità è ritenuta insoddisfacente. L'iniziativa «A favore del servizio pubblico» chiede un'offerta di servizi pubblici di qualità a prezzi sostenibili. Fino a qui, l'obiettivo dell'iniziativa corrisponde dunque in linea di massima a quello dell'economia. La valutazione di economistesuisse diverge tuttavia notevolmente da quella degli autori dell'iniziativa per quanto concerne l'analisi del contesto e le misure proposte per migliorare il rapporto qualità/prezzo. In Parlamento, nessun consigliere agli Stati o del Nazionale ha sostenuto questa iniziativa popolare che sarà posta in votazione il 5 giugno 2016.

Il testo dell'iniziativa

Art. 43b (nuovo): Principi delle prestazioni di base della Confederazione

¹ In materia di prestazioni di base, la Confederazione non mira a conseguire profitti, non sovvenziona trasversalmente altri settori dell'amministrazione e non persegue interessi fiscali.

² I principi di cui al capoverso 1 si applicano per analogia alle imprese che assolvono compiti legali inerenti a prestazioni di base della Confederazione oppure sono direttamente o indirettamente controllate dalla Confederazione mediante una partecipazione maggioritaria. La Confederazione provvede affinché i salari e gli onorari dei collaboratori di tali imprese non siano superiori a quelli dell'Amministrazione federale.

³ La legge disciplina i dettagli; in particolare definisce le prestazioni di base distinguendole dalle altre prestazioni e garantisce la trasparenza riguardo ai loro costi e all'impiego delle entrate che ne derivano.

Buone intenzioni mal concretizzate

Purtroppo l'iniziativa non è in grado di migliorare la qualità e il rapporto qualità/prezzo del servizio universale. In primo luogo, l'iniziativa non fa una distinzione tra il servizio universale e il servizio pubblico e questo è uno dei principali punti deboli dell'iniziativa. Mentre il titolo fuorviante parla di servizio pubblico, il testo dell'iniziativa si riferisce invece al servizio universale. L'iniziativa solleva questioni perfettamente legittime in relazione al servizio pubblico, ma le confonde con il servizio universale. Questo è un peccato, poiché il divieto di realizzare profitti, di procedere a sovvenzionamenti incrociati e di perseguire un obiettivo fiscale meriterebbero di essere esaminati più da vicino, tenuto conto della partecipazione dello Stato nelle imprese interessate e delle distorsioni del mercato che ne risultano.

► L'iniziativa intende fare un passo indietro nel tempo.

Secondo, economistesuisse ritiene che, nel confronto internazionale, il livello qualitativo del servizio universale sia già elevato. Invece di continuare ad avanzare sulla via promettente della liberalizzazione delle imprese statali che forniscono prestazioni di base, l'iniziativa intende fare marcia indietro e rimettere nel calderone statale le imprese vicine allo Stato, attualmente in situazione di concorrenza. Una simile mossa non contribuisce in nessun modo alla fornitura efficiente di un'offerta di prestazioni di base di qualità.

Terzo, il margine d'interpretazione dell'iniziativa è relativamente importante.

Non è ad esempio chiaro se i suoi autori assimilino al servizio universale l'insieme dell'offerta di un'impresa controllata dalla Confederazione o unicamente le prestazioni finanziate da fondi federali. Il fatto è che numerose imprese vicine alla Confederazione che offrono prestazioni di base sono in concorrenza con dei fornitori privati. Anche per le imprese statali, le prescrizioni rigide relative al divieto di realizzare degli utili e alla retribuzione costituiscono una forte ingerenza nella libertà economica garantita dalla Costituzione e sul libero mercato del lavoro. Esse dovrebbero essere giustificate da argomenti solidi.

Infine, l'iniziativa manca anche di chiarezza a proposito delle imprese coinvolte. In Svizzera, numerose imprese sono attive nel servizio universale nel senso più ampio. Nei testi degli iniziativaisti, si tratta solo delle società anonime di diritto pubblico come le FFS, la Posta e Swisscom. Gli autori dell'iniziativa non hanno esplicitamente preso in considerazione altre imprese statali come la SSR o la RUAG, ragione per la quale le spiegazioni seguenti si focalizzano sulle prime tre imprese citate.

Il servizio universale in Svizzera: una storia di successo

► Le infrastrutture svizzere dominano numerose graduatorie internazionali.

Nel confronto internazionale, il servizio universale in Svizzera è buono e contribuisce notevolmente alla competitività del nostro paese. La Svizzera figura in testa alle diverse graduatorie internazionali per quanto concerne la qualità delle infrastrutture. Il nostro paese occupa così per il settimo anno consecutivo il primo posto del «World Competitiveness Report»² del Forum economico mondiale (WEF). Secondo questo rapporto, la competitività del nostro paese si basa non solo sulla sua stabilità macroeconomica e la sua grande capacità d'innovazione, ma anche sull'«eccellenza» delle sue infrastrutture. La Svizzera figura al 4° rango della classifica «IMD 2015 World Competitiveness Scoreboard»³. Le infrastrutture costituiscono uno dei quattro criteri considerati dall'IMD per valutare la competitività di un paese. In questa categoria, la Svizzera si è classificata tre volte al secondo posto in questi ultimi cinque anni.

Un servizio universale efficiente grazie alla liberalizzazione

Oggi, le prestazioni di base fornite dalle FFS, dalla Posta e da Swisscom sono caratterizzate da un buon rapporto qualità/prezzo. La liberalizzazione progressiva della Posta, delle FFS e di Swisscom è stata accompagnata da un continuo miglioramento dell'affidabilità, della densità e della portata delle prestazioni nonché da una diminuzione parziale dei prezzi. L'illustrazione che segue offre una panoramica delle principali tappe della liberalizzazione di Swisscom (frecce blu), delle FFS (frecce rosse) e della Posta (frecce gialle).

² <http://reports.weforum.org/global-competitiveness-report-2015-2016/economies/#economy=CHE>

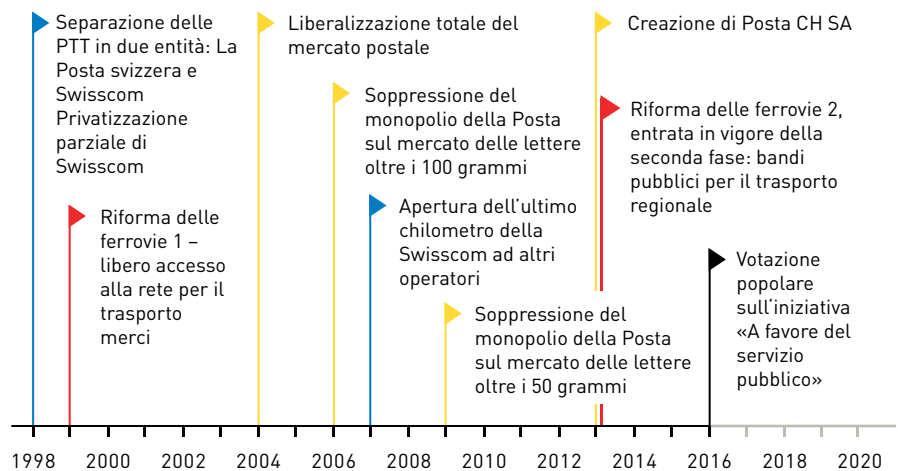
³ http://www.imd.org/uupload/imd.website/wcc/Overall_ranking_5_years.pdf

Grafico 1

► Nel corso degli ultimi dieci anni, il ritmo delle liberalizzazioni è nettamente rallentato.

Panoramica globale sulle misure di liberalizzazione

Dal 1998 al 2012



Fonte: economiesuisse.

Gli ambienti economici ritengono che la qualità delle infrastrutture sia elevata

Un sondaggio condotto presso i membri della nostra associazione mostra che i rappresentanti dell'economia sono coscienti dei miglioramenti della qualità delle infrastrutture nei settori della ferrovia, dei servizi postali, delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. I membri ritengono che la qualità delle infrastrutture sia buona. Secondo essi, soprattutto le infrastrutture di telecomunicazione sono migliorate nel corso degli ultimi dieci anni. Essi considerano invece piuttosto negativo lo sviluppo delle infrastrutture stradali e dei servizi postali. Per quanto concerne la futura qualità delle infrastrutture, hanno risposto quanto segue: lo sviluppo nel settore delle telecomunicazioni è ritenuto positivo. Affermano tuttavia che la qualità delle infrastrutture stradali e ferroviarie tenderà a peggiorare. Lo stesso vale per i servizi postali. L'inchiesta è stata condotta presso tutte le organizzazioni affiliate ad economiesuisse e si basa sulle risposte di circa 70 di queste. I risultati riflettono il loro punto di vista.

► La concorrenza migliora la qualità e l'efficienza del servizio universale.

La logica è chiara: se un'impresa è in concorrenza con altri fornitori, essa si sforzerà di offrire un servizio ancora migliore a prezzi ancora più bassi per potersi affermare nei confronti della concorrenza e conquistare così dei clienti. Anche i nuovi fornitori apportano una nuova dinamica sul mercato, ciò che è anche positivo per il servizio universale.

Ciò nonostante, sussiste un potenziale di miglioramento. La soluzione consiste nell'autorizzare una maggiore concorrenza e non il contrario, come chiede l'iniziativa.

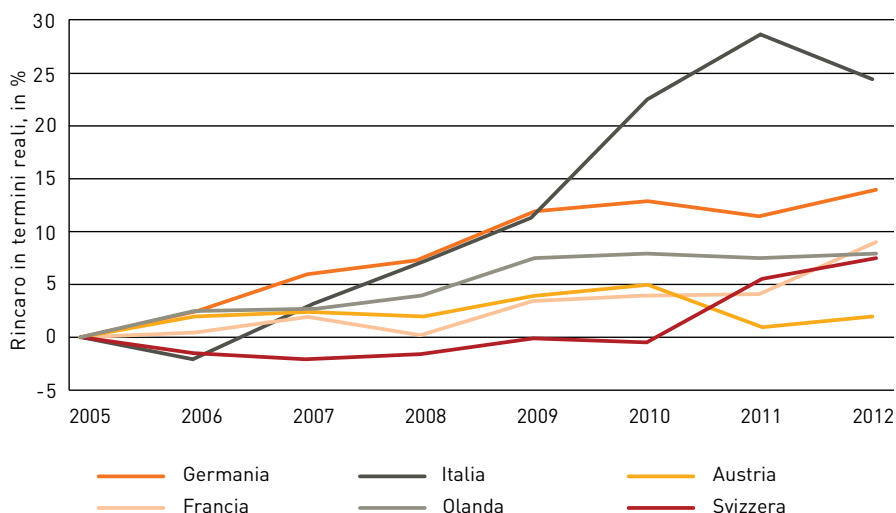
Un'offerta di qualità a prezzi che non coprono le spese

Secondo alcune inchieste del WEF, l'infrastruttura ferroviaria svizzera è molto ben vista ed occupa il primo posto per otto dei quattordici anni esaminati. Rispetto alla concorrenza mondiale, le FFS presentano eccellenti risultati in merito alla puntualità e all'aumento moderato dei prezzi (cf. grafico 2).⁴

Grafico 2

► Nel confronto europeo, i prezzi dei trasporti pubblici in Svizzera sono progrediti ad un ritmo inferiore alla media.

Evoluzione dei prezzi in termini reali per il trasporto ferroviario di viaggiatori e puntualità (valori per il 2011)



Fonte: Sträuli und Killer, Angebot und Preise des Schweizer ÖV im europäischen Vergleich, 2014.

Nel confronto internazionale, il rapporto qualità/prezzo è superiore alla media. Il grado di copertura dei costi non raggiunge nemmeno il 50%, questo risultato dev'essere considerato con prudenza. L'evoluzione dei prezzi non ha un rapporto con i costi delle offerte ferroviarie.

Contrariamente alla Posta e a Swisscom, le FFS dipendono dagli aiuti finanziari federali. Attraverso il fondo d'infrastruttura ferroviario, la Confederazione investirà nei prossimi anni tra 4,5 e 5,4 miliardi di franchi nella ferrovia – e questo contributo continuerà ad aumentare. Quasi il 60% delle spese sono destinate alla gestione e al mantenimento della qualità⁵. Poiché i costi dei sistemi continuano ad aumentare, l'autofinanziamento e la competitività delle offerte diminuisce.

economiesuisse suggerisce dunque diverse misure per ridurre i costi e aumentare l'efficienza. Occorre in primo luogo proseguire gli sforzi di liberalizzazione e rafforzare gli elementi della concorrenza nel trasporto ferroviario⁶. Bisogna pure aumentare la trasparenza dei costi del sistema ferroviario, che sono in forte rialzo.

⁴ Steiner e al., Praxis des Bundes bei der Steuerung von Post, SBB, und Swisscom, 2012.

⁵ UFT, Rapporto esplicativo sulla convenzione sulle prestazioni 2017-2020.

⁶ Cf. la presa di posizione di economiesuisse sul progetto Organizzazione dell'infrastruttura ferroviaria (OIF) del 1. dicembre 2015 (in tedesco) <http://www.economiesuisse.ch/de/stellungnahme/obi>.

Miglioramento continuo del rapporto qualità-prezzo

In Svizzera i mercati della telefonia fissa e mobile sono completamente liberalizzati. Nonostante regni la concorrenza in numerosi settori, Swisscom è ancora in maggioranza proprietà della Confederazione e detiene la concessione per il servizio universale.

Per valutare le prestazioni fornite da Swisscom, bisogna paragonarle con quelle della concorrenza diretta in Svizzera. Uno dei criteri di qualità essenziali per la telefonia è la qualità della rete. In un test internazionale comparativo, i tre fornitori presenti in Svizzera sono stati giudicati «molto buoni» per la telefonia mobile e i dati. Swisscom primeggia sulla concorrenza nazionale e surclassa anche gli operatori tedeschi e austriaci⁷.

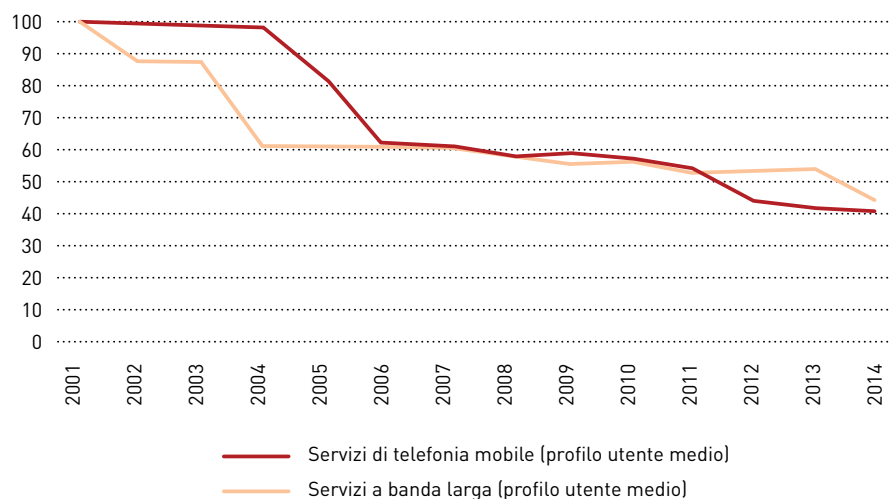
La popolazione beneficia di una buona qualità vocale, di una copertura quasi totale del territorio, di una grande rapidità di Internet mobile (4G/LTE) e di un rapporto qualità/prezzo migliore per le offerte dei tre fornitori di telefonia mobile. I prezzi per la telefonia fissa e mobile e i servizi ad alto debito dopo il 2001 si sono dimezzati⁸.

Grafico 3

► Nel corso degli ultimi dieci anni, i prezzi della telefonia mobile e dei servizi a banda larga sono diminuiti di oltre il 50% - mentre la loro qualità è migliorata.

Evoluzione dei prezzi dei servizi di telecomunicazione

Dal 2001 al 2014



Fonte: UFCOM. Statistiche in materia di telecomunicazioni, 2015.

La Svizzera possiede un'offerta di eccellente qualità nel settore delle prestazioni di telecomunicazione. Nel confronto internazionale, i prezzi sono piuttosto elevati, ma proporzionali alla qualità offerta. La liberalizzazione progressiva ha conferito un nuovo slancio a questo mercato e, con la competizione nell'ambito delle infrastrutture, generato una forte attività d'investimento per lo sviluppo di reti moderne ad alto debito.

Considerato come il ruolo della concorrenza funzioni bene, la partecipazione federale in Swisscom non è più indispensabile. La vecchia regia federale rafforza anche i propri investimenti su nuovi mercati. Invece di nuovi interventi di regolamentazione che vincolano il campo d'azione di Swisscom, occorre esaminare la sua privatizzazione.

⁷ Test delle reti Connect (2015).

⁸ UFCOM, statistiche sulle telecomunicazioni, 2015.

Offerte della Posta: affidabili ma costose

Diversi studi nazionali e internazionali comprovano la grande qualità del servizio universale garantito dalla Posta svizzera, come pure della rete molto densa di agenzie ed uffici postali⁹ o della fornitura estremamente puntuale e affidabile delle lettere e dei pacchi¹⁰. In merito alla puntualità degli invii postali, la Posta adempie le esigenze più rigide in Europa, perfino superandole: nel 2014, il 97,7% degli invii di lettere in posta A e il 99% di quelle in posta B sono giunte per tempo ai loro destinatari¹¹.

► Il monopolio sulle lettere è un anacronismo in Europa.

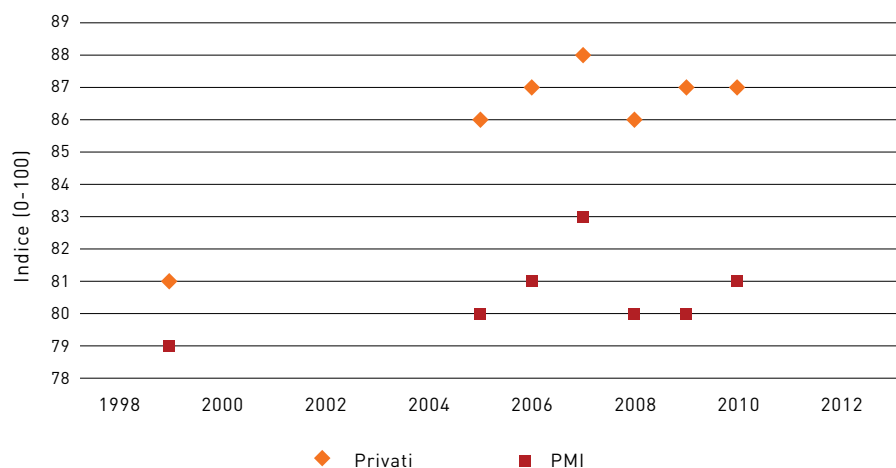
Nonostante i buoni risultati, sono possibili dei miglioramenti: il mercato postale elvetico è il solo in Europa a mantenere un monopolio sulle lettere. Il confronto internazionale mostra che la Svizzera offre prezzi competitivi nei settori non protetti da questo diritto esclusivo, ma anche che la Posta è uno degli operatori più cari per le lettere fino a 20 grammi. Globalmente, si costata che il gruppo Posta realizza dei margini nettamente più elevati dei vecchi monopolisti in paesi di riferimento comparabili¹². In particolare la clientela commerciale beneficia di tariffe più vantaggiose nei paesi vicini che hanno un mercato delle lettere liberalizzato. Sul nostro territorio, la clientela commerciale ha preso atto dei prezzi elevati e della distorsione delle condizioni di mercato. Questo spiega perché i clienti non siano particolarmente soddisfatti.

Grafico 4

► Le PMI sono nettamente meno soddisfatte dei servizi della Posta svizzera rispetto ai privati.

Soddisfazione della clientela della Posta svizzera

Dal 1998 al 2012



Fonte: economieuisse, dati secondo Steiner e al., Praxis des Bundes bei der Steuerung von Post, SBB und Swisscom, 2012

Nel mercato dei pacchi, la concorrenza funziona bene. Gli operatori di servizi postali privati detengono circa il 20% del mercato. La liberalizzazione ha permesso a nuovi operatori più flessibili di accedere al mercato, ciò che ha dato nuovi impulsi al segmento dei pacchi della Posta svizzera e aiutato a migliorare il rapporto qualità/prezzo. Per contro, nel settore delle lettere, sussiste un potenziale di miglioramento riguardo alle offerte. La maggiore pressione concorrenziale necessaria in quest'ottica passa attraverso la liberalizzazione completa del mercato postale. Il monopolio ancorato nella legge complica l'accesso al

⁹ WIK 2010, Universal Postal Union Statistical Database 2012.

¹⁰ Postcom (2014). Rapporto annuale PostCom 2014.

¹¹ http://www.postcom.admin.ch/de/themen_laufzeiten.htm.

¹² UFCOM (2015). Rapporto di valutazione 2015.

mercato per gli operatori privati e cementa il rapporto qualità/prezzo esistente. Bisogna cercare di far cadere questo monopolio anacronistico. Anche senza monopolio delle lettere, non si osserva un deterioramento dell'approvvigionamento di base all'estero¹³.

Argomenti degli ambienti economici a favore del NO

► L'iniziativa costituisce un pericolo per la qualità elevata del servizio universale.

L'iniziativa relativa al servizio pubblico non fornisce una risposta alle sfide alle quali il servizio universale è confrontato. L'economia svizzera respinge dunque risolutamente. Un'infrastruttura competitiva su tutto il territorio svizzero e prestazioni fornite efficientemente per il servizio universale sono, per le imprese, un fattore chiave di localizzazione e, per la popolazione, un contributo essenziale alla buona qualità di vita.

L'iniziativa vorrebbe migliorare la qualità dell'approvvigionamento di base. In verità, costituisce un pericolo per il livello elevato delle prestazioni esistenti, poiché non riconosce i vantaggi di qualità e di efficacia della libera concorrenza, che influiscono positivamente sulle prestazioni del servizio universale fornite dalle imprese parastatali. L'economia svizzera respinge l'iniziativa per le seguenti ragioni:

► Invece di optare per la concorrenza, l'iniziativa mantiene le strutture esistenti.

L'iniziativa nuoce al servizio universale

L'iniziativa manca lo scopo prefissato. Invece di rafforzare il servizio universale, minaccia la qualità e l'efficienza in questo settore. Il progetto cerca di consolidare le strutture piuttosto che concentrarsi sul rapporto qualità-prezzo delle prestazioni. Ma il servizio universale dev'essere considerato indipendentemente dalle infrastrutture specifiche (uffici postali, linee ferroviarie, raccordi alla telefonia fissa). Si tratta piuttosto di verificare regolarmente l'estensione dell'approvvigionamento di base e adattarla ai cambiamenti tecnologici. Per un servizio universale di qualità ed efficiente, occorre più mercato e non il contrario.

Non confondere settori del servizio universale eterogenei

Il tentativo di riunire delle prestazioni così eterogenee come i trasporti pubblici, i servizi di telecomunicazione e gli invii postali è quasi irrealizzabile e dunque destinato a fallire. L'articolo costituzionale dovrebbe essere applicato ad imprese che operano in settori d'attività molto diversi. Ogni sforzo di sottoporli ad una sola e stessa regolamentazione non rispetta la realtà. Ciò che è necessario è sviluppare progressivamente le regole specifiche di ogni settore, con una definizione chiara del mandato rispetto al servizio universale.

► In mancanza di utili, non si può investire nell'innovazione.

Il principio di non-profit ostacola l'innovazione

Se è vietato perseguire uno scopo lucrativo, le innovazioni scompaiono per due ragioni. In primo luogo, le imprese hanno bisogno di fondi per testare nuove idee d'affari e sviluppare delle innovazioni. Senza utili, è impossibile investire nell'innovazione. Secondo, le imprese del settore privato non avrebbero nessun interesse a svilupparsi ed essere più efficienti nella fornitura del servizio universale. L'iniziativa parla sfortunatamente solo di quest'ultima, senza distinguerla dal servizio pubblico per il quale l'esigenza di non realizzare utili sarebbe comprensibile.

Le prestazioni del servizio universale nei settori della comunicazione e del traffico devono tuttavia affrontare dei cambiamenti fondamentali causati dal ritmo sostenuto dell'evoluzione tecnica. Da una parte, si respingono i limiti di ciò che è possibile. Dall'altra, le esigenze della clientela sono oggi molto diverse rispet-

¹³ Dieke e al., Der schweizerische Postmarkt im europäischen Vergleich, 2010.

to a vent'anni fa. Per rispondere a questi cambiamenti con delle innovazioni di prodotti e servizi appropriati, un'impresa ha bisogno di margini di manovra per testare nuove soluzioni sul mercato. L'esperienza mostra che le imprese integrate attivamente nel gioco della concorrenza dominano meglio queste sfide. Se si limita questo spazio con articoli costituzionali, il servizio ai clienti non può che peggiorare con il tempo.

Le società anonime pubbliche non possono essere nuovamente gestite come amministrazioni

Un'accettazione dell'iniziativa annullerebbe i successi della liberalizzazione di questi ultimi decenni. Dopo la fine degli anni '90, le FFS e Swisscom sono delle società anonime – La Posta dal 2013 – e hanno progressivamente migliorato la loro competitività. La proposta degli iniziativaisti toglie ogni speranza di utile ai proprietari. Questo ha una certa logica nel settore del servizio pubblico, ma non in quello del servizio di base. Le tre imprese più toccate dall'iniziativa dovrebbero ritornare a forme di organizzazione che rivestivano alla fine degli anni novanta. Oggi tuttavia, queste imprese vicine alla Confederazione hanno almeno un piede nella concorrenza. È giusto evitare imperativamente le sovvenzioni incrociate. Tuttavia, non è semplice tornare nel passato.

L'iniziativa è un'ingerenza che nuoce al mercato del lavoro

Secondo l'art. 94 della Costituzione federale, l'iniziativa costituisce un attacco sproporzionato al principio della libertà economica. La libertà imprenditoriale dev'essere mantenuta anche per le imprese federali, che sono in maggioranza orientate verso l'economia di mercato. La critica riguardo ai salari talvolta più elevati rispetto a quelli applicati dalla Confederazione è eccessiva. Non è rispetto ai dipendenti federali che i salari nelle imprese in questione devono essere attrattivi, ma in confronto alla concorrenza sul mercato interessato. I salariati paragonano le condizioni d'assunzione presso le imprese viste come potenziali datori di lavoro. Nell'ambito delle assunzioni Swisscom si ritrova così in concorrenza con delle imprese tecnologiche quali Google, dove la retribuzione proposta ai quadri superiori supera anche quella offerta dalla Confederazione. Senza personale qualificato, sono la qualità e l'efficienza del servizio universale a soffrire. Per fissare i salari, bisogna tuttavia tener conto del fatto che le imprese incaricate dell'approvvigionamento di base dispongano di fatto di una garanzia dello Stato e che il rischio imprenditoriale non sia lo stesso come sul libero mercato.

Informazioni:

marcus.hassler@economiesuisse.ch

kurt.lanz@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch